

soffocate dall'ambiente: come è possibile volare sull'alata fantasia o nutrire alti pensieri viaggiando in ferrovie a sistema ridotto, dove il moto è lento, la vettura ristretta, il posto angusto; dove non c'è spazio per allungare le gambe e le braccia, dove i piccoli finestrini non rivelano che un minimo lembo di paese e di cielo? Come istituire il calcolo sulle forze e sull'avvenire degli imperi, quando la piccola economia vi circonda ed opprime?

Sulla *Bosna-bahn* non esiste la prima classe: o se ne hanno qualche vettura, la tengono in rimessa per quando Sua Maestà l'Imperatore si degni di visitare la sua Nuova Austria. C'è invece la quarta classe: e siccome non fanno muovere più di un treno al giorno, l'affluenza è grande. Sebbene io veda svolgersi accanto alla ferrovia una buona strada rotabile (anche questa prodotto militare austriaco), i Bosniaci preferiscono la ferrovia, e quando non trovano posto in quarta classe, si accalcano senza mormorare nei carri chiusi o aperti da mercanzia.

A Dervent risiede la direzione della *Bosna-bahn*; così quella piccola città si può considerare come la capitale ferroviaria della Nuova Austria: ma anche senza tale privilegio è un centro importante: due moschee, una chiesetta ortodossa, un gruppo di suore alla stazione indicano l'esistenza di tutte le confessioni religiose: e c'è an-